Anno XIV. — TORINO, Martedì 3 Agosto 1880 — Num. 214.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi [illegible] — pei non associati cent. [illegible]

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mesi [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano esibiti.

TORINO, 3 AGOSTO 1880.

ITALIA

L'ACQUISTO DELLA FERROVIA DI TUNISI.

Nelle *Lettres sur la politique extérieure* pubblicate nell'ultimo numero della *Nouvelle Revue* di Madame Adam — Juliette Lambert — troviamo alcuni cenni che vorrebbero essere insieme rivelazioni e ammonimenti all'Italia per quanto riguarda l'acquisto della ferrovia tunisina e l'atteggiamento della Francia e dell'Italia a Tunisi.

L'annessione di Tunisi alla Francia non sarebbe che un progetto, un'idea, anzi addirittura una proposta di Bismarck.

Un giorno, al primo Congresso di Berlino, Bismarck, dopo aver dato Cipro all'Inghilterra, disse all'ambasciatore francese: — *E voi prendetevi Tunisi*. Bismarck, dice la Rivista francese, voleva metter male tra Italia e Francia, e mostrare che anche la Francia, a causa dei deboli, non sarebbe rifuggita dal far prevalere la forza sopra il diritto.

Waddington non abboccò all'amo, e la Francia che vuol conservare per l'Alsazia-Lorena la verginità delle sue armi, la Francia ricusò la offerta sospetta di Bismarck.

Costui però non si diè per vinto; quel che Francia ricusò di ricevere, egli calunniò che volesse conquistare. Aveva cominciato a diffondere la calunnia, pare, per mezzo di quell'altro nostro Bismarck fallito, l'onorevole Crispi, fin da quando questi fece il famoso viaggio circolare diplomatico a concertare a casa dei vari statisti europei il modo con cui tener le dande a questa povera Europa.

Crispi tornato a casa, pieno della scienza politica e diplomatica imparata dall'amico Cancelliere, bene indottato da costui, fors'anco in buona fede, cominciò a spargere la notizia degli intendimenti della Francia a Tunisi. Già la Francia mirava là, a conquistarla, e noi si doveva badarci a tempo.

Gli amici di Crispi si castinsero di divulgare la calunnia, o accusa, o notizia che fosse; il console italiano a Tunisi cav. Macciò, avverso personalmente al console francese comm. Roustan, accrebbe le paure; Bismarck e le sue segrete, ma potenti influenze vi soffiarono dentro, e l'opinione pubblica italiana ne rimase vivamente commossa.

Che Francia volesse Tunisi parve così in breve a tutti gli italiani una verità indiscutibile e certa.

Venne il giorno di acquistare la linea ferrata Tunisi-Goletta: ma la Francia, secondo la *Nouvelle Revue*, non voleva sovreccitare l'opinione pubblica italiana. Sicchè per mostrare il suo disinteresse (!) malgrado che un tale signor Roux rappresentante la Compagnia Rubattino proponesse l'acquisto della linea la vendita a metà per Francia e Italia, tuttavia la Francia rinunziò alla proposta e lasciò che Italia sola, rappresentata dalla Compagnia Rubattino, restasse padrona della linea ferrata Tunisi-Goletta.

In seguito il Parlamento italiano votò la convenzione con cui fu concesso all'Impresa Rubattino un sussidio di 14 lire per ogni lega marina percorsa dai piroscafi Rubattino nella linea di navigazione settimanale da Tunisi a Malta con approdi agli scali di Barberia; votò inoltre la garanzia del 6 p. 0[0] sulle somme di costo e dell'esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta.

Nè la Francia avrebbe a che vedere in ciò; anch'essa prima aveva già votato simili sussidii alla sua Compagnia transatlantica e alle sue Messaggerie marittime. Senonchè da parte della stampa italiana quasi tutta si continua a fare di quell'interesse pubblico una dimostrazione nazionale; la vittoria lasciata spontaneamente dalla Francia all'Italia per dar prova di disinteresse par che eciti gli Italiani vie più contro di lei.

Ora questo, dice la Rivista francese, potrebbe far sì che la Francia si scoraggi di dar altre prove di disinteresse e le creda affatto inutili: in altri termini, pensi solamente al proprio egoismo.

Tuttavia conchiude l'articolista che, a malgrado delle nubi sollevatesi, egli persiste a credere nella sincerità degli uomini politici italiani, i quali ripetono ch'essi non desiderano che il mantenimento dello *statu quo*, non pretendono a Tunisi che una parte uguale di influenza e vogliono conservare le buone relazioni con la Francia, ecc., ecc. Anche la Francia non ha in Tunisia altro scopo. Dunque tutto corre per lo meglio.

E che l'Italia non abbia ambizioni soverchie lo provano all'articolista alcuni documenti curiosi ch'ebbe occasione di leggere recentemente. Non sono documenti diplomatici, ma per ciò appunto costituiscono una prova più sincera fagee degli intendimenti disinteressati di re Umberto a proposito di Tunisi.

Questi documenti sono alcune lettere scambiate fra il signor di Lesseps e un collaboratore italiano dell'Istmo di Suez a riguardo del disegno del Lesseps di far penetrare il Mediterraneo in alcune bassure dell'Algeria.

Queste lettere di Lesseps datano dalla fine del 1878; dovevano essere lette a re Umberto, e furono accompagnate da un Pro-memoria circa alle « opere pel bacino del Mediterraneo, a cui potevano concorrere in egual misura Italia e Francia. »

In una lettera scritta al Lesseps dal collaboratore italiano dell'Istmo di Suez dopo un colloquio col Re, così lesse l'articolista:

« Passando all'incidente franco-tunisino il Re mi ha detto: — Il nostro ambasciatore a Parigi, il general Cialdini, ci trasmette la più formale assicurazione da parte dei signori Waddington e Gambetta a riguardo delle loro intenzioni di mantenere buoni rapporti con noi. Ciò di che si tratta in questo momento ci dà da riflettere. Noi possiamo unirci alla Francia per ottenere la riparazione dei suoi torti, se ve n'ha, continuò il Re. Io credo che il miglior scioglimento per evitare ogni conflitto si è l'esercizio in Tunisia di una eguale influenza fra Italia e Francia procedendovi di comune accordo. — Come conclusione il Re manifestò che una tale idea era e sarebbe stata la base della sua politica nel Mediterraneo. »

A ciò [illegible] gennaio 1879 il Lesseps rispondeva in questi termini: « Tutto ciò che vi ha detto il Re è giustissimo, e conforme alla mia opinione. Voi ne vedrete il riflesso nell'articolo intitolato: « *Nessuna conquista* » nella « *France* del 9 gennaio. »

Dopo la citazione di questi documenti l'articolo termina domandandosi: « Come credere che dall'una e dall'altra parte — a onore e gloria delle idee dei signori Bismarck, Crispi e Macciò, — tutte queste intenzioni e questi leali desiderii di accordo non si ritroveranno più? »

Fin qui la *Nouvelle Revue*, il cui abbiamo interpretato, ora riassumendolo ora spiegandolo, il concetto.

Che in questa faccenda testè compiuta e nel rumore sollevato per la quistione Tunisina ci fosse lo zampino del Cancelliere prussiano, è presumibile; sono ormai troppo noti la sua politica del *divide*, i suoi sforzi di far levar le castagne dal fuoco collo zampino altrui, e il desiderio di cacciar la Francia in altre brighe per diminuirne la potenza vedendo bene come ogni giorno che la Francia, non combattendo, provvede alle proprie finanze, rovina quella di Bismarck e vince una battaglia sopra la Germania tenendola in scacco.

Che a tale politica del Cancelliere possa prestarsi il Crispi, nonostante la sua orgogliosa avvedutezza, non c'è da stupire.

Non possiamo però credere nè che il Crispi, nè che le arti di Bismarck abbiano avuto tanta influenza sul nostro Governo da indurlo per sè soli a principiare e a condurre l'antagonismo colla Francia; tutt'al più avranno servito a fare un po' di pressione sulla decisione dei sussidii e delle garanzie da concedere al Rubattino, che a dir vero avrebbero potuto essere anche meglio negoziati e ponderati.

Ma la Rivista francese accusando di troppa sovreccitazione l'opinione pubblica italiana e facendo il panegirico del disinteresse francese a riguardo di Tunisi, ci farebbe sorridere alquanto di incredulità se non fosse vecchio e vero il detto che si discerne la festuca nell'occhio altrui, mentre non si scorge la trave nel nostro.

Non possiamo invero credere a tanto disinteresse quando si sa che per le arti e le suggestioni del console francese il nostro Rubattino trovò tante difficoltà e tante opposizioni per l'acquisto della linea ferrata, da aver dovuto vedere mancare il suo primo contratto per rincarargli enormemente il prezzo d'acquisto.

È un peccato che il disinteresse della Francia sia forse nato solamente alla seconda licitazione della linea quando, portandosene il prezzo troppo alto, essa non trovò più conveniente per sè di entrare o per l'intiero o anche per la sola metà nell'acquisto e lasciò il Rubattino nelle peste.

E poi come conciliare questo disinteresse coi proponimenti della Francia di voler oggi acquistare a sè la costruzione del porto della Goletta?

Del resto non si scambino le declamazioni di pochi bismarchiani per l'opinione pubblica generale in Italia.

Se una gran parte di cittadini non disapprovò o anche approvò all'Impresa Rubattino in Tunisia e all'opera del Governo in questa faccenda, non si nasconde però e non si nasconde, tanto più oggi, che in quella faccenda si è corsa forse un po' troppo la posta e colla permalosità del novellino si pagò a caro prezzo quello che con più avvedutezza poteva essere acquistato a miglior patto. Che se si è proposi a menar buono al Governo il risultato di queste trattative, lo si fa in considerazione almeno delle buone intenzioni e della buona volontà; e si ricorda che anche a Beniamino Franklin il primo zufolo è costato caro assai. Il primo solamente, lo rammenti il Governo e badi a far tesoro dell'esperienza.

Intanto si può di buon grado pigliar atto delle benevoli e disinteressate intenzioni attribuite alla Francia e vedere sino a qual punto gli atti si conformino alle parole. Il nostro Governo ne tragga profitto e vegli sovratutto a non lasciarsi trascinare a fare il giuoco pel Cancelliere germanico. Non sarebbe la prima volta.

DAL PIEMONTE

Susa. — *L'elezione del consigliere provinciale.* — (Da lettera) — 30 luglio. — I mandamenti di Susa, Oulx e Cesana erano chiamati in questi giorni ad eleggere il consigliere provinciale. Sopra 2171 votanti ben 1659 chiamarono a loro rappresentante l'avv. Felice Chiapusso.

È questo un meritato compenso dell'operosità e dell'intelligenza da lui sempre impiegate nella carica di consigliere provinciale che copre da 10 anni.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE A TRAVERSO LA SVIZZERA.

(Compiuto dagli allievi del 3° Corso della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Torino).

V.

Winterthur.

Alle 7 del mattino del giorno 22 eravamo tutti radunati alla stazione.

La stazione di Zurigo è un grandioso edifizio avente una facciata veramente monumentale. Assai originale come costruzione è la grande tettoia per sosta dei convogli. Consta di tante travi composte rettilinee, appoggiate sui due piedestalli a distanza di circa 10 metri l'una dall'altra. Fra queste travi sono gettate lanterniture in ferro a piccola portata formanti tante piccole tettoie coll'asse normale all'asse della stazione. Di già che ci si porge il destro, diremo anche qualche parola sulle ferrovie svizzere.

Ciò che ci colpì al sommo grado è l'eleganza ed il lusso dei carrozzoni, eleganza e lusso a cui noi, Italiani, siamo tanto poco abituati. Sono del così detto sistema americano, hanno cioè un passaggio longitudinale pel quale continuamente il personale di scorta al treno può transitare a maggior sicurezza dei viaggiatori.

Nell'interno di ogni vagone di prima ed in molti di seconda classe havvi un gabinetto di toeletta ed una ritirata. Anche sulle ferrovie svizzere però ci sarebbe molto a ridire e sulla lentezza dei treni anche su linee a pendenze miti, e sull'assoluta mancanza di treni notturni, ma non è qui il luogo di simili critiche.

Arrivammo a Winterthur alle 9 circa, impiegando quasi un'ora per percorrere 26 chilometri. Winterthur, una piccola ma assai bella e pulita città, che conta circa 10,000 abitanti, è costrutta nella valle dell'Eulach fra amene collinette tanto lussureggianti di fronde verdi che parrebbe di essere fra le nostre belle colline dell'Astigiano, se l'assoluta mancanza di vitigni non ci facesse ricordare di essere in latitudini molto più elevate delle nostre.

Ci avviammo tosto alla Società svizzera per la fabbricazione di locomotive, grandioso stabilimento affatto nuovo, impiantato per fabbricare quasi esclusivamente locomotive per ferrovie e tramvie. Vedemmo in costruzione alcuni carrozzoni per tramvie della provincia di Alessandria a cui si è adottato un sistema di sospensione speciale affatto nuovo.

Ciò però che ci colpì fu una locomotiva progettata dall'ing. Brown, e destinata ad una linea di tramvia a Barcellona. Ha tre cilindri verticali che trasmettono il moto ad un albero orizzontale comunicante colle ruote motrici mediante una catena senza fine. L'egregio ing. Veith, direttore dello Stabilimento, che ci accompagnava nella visita, ci disse che questa locomotiva doveva percorrere una linea avente pendenze massime del 9 0[0] curve, col raggio minimo di 11 metri, con velocità media di 12 chilometri all'ora.

Dello stesso ing. Brown ammirammo una motrice fissa orizzontale con sistema speciale di valvole a scatto, premiata all'Esposizione di Parigi del 1878 con medaglia d'oro.

Usciti da questo Stabilimento, ritornammo per circa un chilometro verso Winterthur per procedere alla visita dello Stabilimento dei fratelli Sulzer. Anche qui, come nel primo Stabilimento visitato, l'assoluta mancanza di acqua per forza motrice, necessitò l'impianto di potenti motrici a vapore. Attualmente questo opificio dà lavoro a circa 1200 operai, specialmente occupati nella costruzione di battelli a vapore per la navigazione dei laghi e dei fiumi, di motrici a vapore di un sistema speciale dovuto all'ingegno degli stessi proprietari dello Stabilimento, di trasmissioni telodinamiche, ecc., ecc.

Per la vicinanza di un'altra grande officina quella dei fratelli Rieter di cui diremo in seguito, ne sarebbe derivata tra i due stabilimenti una concorrenza pericolosa pel loro incremento e forse anco per la loro esistenza. I proprietari vennero ad un mutuo accordo, in forza del quale lo stabilimento Sulzer non può costruire macchine idrauliche, mentre dal canto suo lo stabilimento Rieter non può fondere in metallo, nè provvedersi di oggetti di fondita da altri che dal Sulzer.

Fra i molti lavori degni di nota in corso di costruzione vedemmo una gran macchina fissa orizzontale del sistema Sulzer, di circa 400 cavalli di forza, costrutta per conto del sig. Rossi di Schio. Fortuna volle che prima di lasciare lo stabilimento potessimo assistere ad una prova di una perforatrice del sistema Brandt, di cui si parlò nella visita ai lavori della galleria a spirale del prof. Pfaffelsprung.

L'ultima parte della giornata era destinata alla visita delle officine dei fratelli Rieter. Questo stabilimento è situato nel piccolo villaggio di Ober-Toess, distante dalla città di Winterthur tre quarti d'ora di cammino a piedi, ed è impiantato in un antichissimo convento di monache domenicane. Laddove nel 1310 prendeva il velo monacale S. Elisabetta d'Ungheria, laddove cinque o sei cento anni fa le pietose vergini innalzavano prece a Dio, oggidì non si sente che il cupo rumore dei colpi di maglio e lo stridore delle macchine e utensili. Strana mutabilità delle cose!

Questo stabilimento si occupa principalmente della costruzione delle macchine idrauliche, per le quali va meritamente celebrato in tutta Europa, e delle macchine per la filatura del cotone.

La sala della torneria è veramente monumentale ed è senza dubbio la più vasta e la più imponente che avemmo campo di esaminare nel nostro giro industriale per la Svizzera. Là dentro, fra le molte macchine utensili, osservammo una colossale piallatrice, il cui banco mobile ha 10 metri di corsa.

Le macchine per la filatura del cotone constano di un'infinità di organi, tutti in generale di piccole dimensioni; quindi per la loro lavorazione richiedono anche piccole ma numerose macchine utensili. Per tal ragione a questo ramo di costruzioni si è dedicata l'antica chiesa gotica del convento, e per avere una maggiore area disponibile, i signori Rieter ebbero la felice idea di dividerla mediante due robusti solai in tre piani sovrapposti.

Notiamo da ultimo che dei tre grandi stabilimenti esistenti nella Valle dell'Eulach, questo è il solo che potè approfittare, per la sua posizione, dell'acqua come forza motrice.

Non possiamo terminare questa breve rivista senza rivolgere anche a nome dei nostri compagni un ringraziamento ai sigg. Rieter, che vollero essi stessi esserci guida nella visita interessantissima al loro stabilimento, dandoci tutte le spiegazioni che senza posa andavamo chiedendo loro quaranta individui avidi d'imparare e di conoscere tutto.

Finalmente verso le sei di sera, colla testa intronata di piallatrici, di caldaie, di locomotive, di turbini, riprendevamo la strada per la stazione, e poco dopo dagli sportellini dei vagoni che ci trasportavano verso Sciaffusa, rivolgevamo un ultimo saluto alla bella ed industriosa Winterthur.

(Continua).

DELMASTRO - SALVADORI - PEDRAZZINI.

L'INAUGURAZIONE DELLE TRANVIE ALESSANDRIA-SALE-CASALE.

I.

Da Alessandria a Sale.

(G. S.) — 2 agosto 1880. — Avrei voluto scrivervi ieri sera.

Ma, fatemi il piacere: prendete un individuo, un povero diavolo come me, fatelo scorrazzare al bel sole del primo di agosto dalle sei di mattina alle otto di sera su di una tranvia, fategli ingoiare una tonnellata di polvere, fatelo passare di paese in paese, al suono della marcia reale cinquanta volte ripetuta, fra le scariche rimbombanti di mortaretti, fra lo scampanìo delle campane e gli evviva che scoppiano da migliaia di bocche, e poi inchiodatelo ad una tavola, ad un pranzo ufficiale, fategli subire una dozzina almeno di discorsi, e poi, dopo mezzanotte, quando ha la testa intontita, lo spirito incretinito, le gambe indolenzite e le orecchie ancora assordate dal fischio della tranvia, del fischio della vaporiera, e gli occhi già si chiudono, domandategli subito un resoconto lungo, particolareggiato di tutta la giornata... oh, ditemi voi, se in questi tempi di colmi, non sarebbe proprio il colmo della barbarie!

Ed ecco perchè ieri sera mi sono limitato a correre al telegrafo e mandarvi, con quella parsimonia che è una delle virtù principali della corrispondenza telegrafica, il resoconto delle cose vedute.

* * *

Ora poi è tutt'altra cosa...

Non vi dirò come ho trovato Alessandria sabato sera arrivando... come rimanessi... di sasso al vedere i bei viali che fronteggiano la stazione, e i pubblici giardini, tutti riccamente adorni di migliaia di palloncini, con pennoni, bandiere e festoni, cose tutte che predicevano una serata incantevole per il domani. Non vi dirò come trovassi la città di molto abbellita, e come abbia ammirato un nuovo e bellissimo caffè-giardino, con concerti, un quintetto del nostro caffè *Romano*, con la semplice differenza che al tempo del concerto i prezzi delle *consumazioni* non sono punto variati. Nè vi narrerò l'arrivo del ministro Villa, in mezzo ad una folla grandissima che lo attendeva, e Società operaie con una dozzina di bandiere, con fiaccole, fra evviva e battimani infiniti, mentre una banda operaia alternava con fervida accanita la marcia reale ad una monferrina, e colpi di gran cassa che me li sento ancora adesso negli orecchi. Nè la dimostrazione fatta sotto il palazzo della Prefettura, ove andò ad alloggiare il ministro, che naturalmente dovette venir fuori a ringraziare... Le son cose tutte che potete immaginare facilmente, e salto senz'altro di più pari al dimani, al gran giorno della festa inaugurale delle tranvie.

* * *

Sono le sei di mattina, l'ora della partenza. Sullo stradale tra l'edificio della Società Zoologica, di poco compianta memoria, e piazza Garibaldi sono pronti tre treni di tranvie per gli invitati.

Ciascun treno si compone di una macchina a vapore e di tre carrozzoni.

Le macchine sono di fabbrica svizzera; i carrozzoni, invece, molto comodi ed eleganti, più ancora di quelli della Società Belga, escono dalle officine Grondona di Milano.

Veramente non so perchè si abbiano a chiamare tranvie. I carrozzoni corrono non già sul *tram*, onde guida concava, ma sul *raill*, o guida convessa, come le ferrovie ordinarie. È dunque una ferrovia bella e buona, a scartamento eguale a quello delle ferrovie ordinarie, con la sola differenza che non è atta a grandi trasporti, e che si può fermare ad ogni più cammino.

Quanto a velocità, quella dell'attuale tranvia è tale da dare dei punti a certe linee secondarie dell'Alta Italia.

Ma... non anticipiamo gli avvenimenti. Davanti ai treni inaugurali c'è già un bel numero d'invitati, e in mezzo ad essi i signori Belloli e Ballisomi, due benemeriti impresari che per i primi concepirono l'idea di questa rete di tranvie, la quale collegherà i paesi del Monferrato, e superando non pochi ostacoli, la hanno in soli quattro mesi condotta a compimento. Essi corrono di qua e di là, dando ordini ai dipendenti e distribuendo complimenti e strette di mano agli invitati.

Arriva il ministro Villa in una vettura del prefetto, accompagnato dal prefetto conte Veglio di Castelletto, dal consigliere delegato cav. Grassi e dall'avv. Pietro Moro.

Noto fra parentesi che l'avv. Moro, che gode un bel nome nel Foro alessandrino, pochi mesi fa nelle elezioni generali si portò in Alessandria candidato dell'Associazione costituzionale contro l'avv. Oddone, candidato ministeriale.

Ed ora prodiga motas e dolci paroline al ministro progressista.

Villa, con le Autorità, coi sindaci dei paesi circonvicini, sale nel primo treno, noi negli altri. Suona la tromba: la vaporiera, adorna di bandiere, manda il suo fischio, e i tre convogli inaugurali partono ad otto minuti d'intervallo tra l'uno e l'altro.

Quel po' di curiosi che c'era a quell'ora mattutina manda un tentativo d'applausi.

* * *

Si corre che è un piacere. Si passa Porta Marengo e si è fuori all'aperta campagna. Le forosette allo spettacolo nuovo fanno capolino alle finestre delle case campagnuole; qualche ruminante attaccato alla carrozzella di un contadino che va al mercato s'imbizzarrisce alla vista dell'empio *mostro*; un botolo va a cacciarsi proprio tra le ruote di una vaporiera e muore tra lunghi guaiti, povera vittima del progresso!

Salutiamo i campi immortali di Marengo, salutiamo la vecchia torre dall'alto della quale Napoleone stette lungamente osservando le mosse dell'inimico; salutiamo la statua del console, fieramente ritto sul suo basamento marmoreo, il piccolo cesario, e più in là, su di un'altura, tra un boschetto di cipressi, il busto del generale Desaix, cui la vittoria costò la vita...

Ma su quei campi ove ottant'anni fa tuonò tremendamente il cannone, a salutare la guerra, ora si sparano innocui mortaretti a festeggiare la pace e il progresso.

Quello sparo di mortaretti annunzia il nostro arrivo a Spinetta-Marengo, la patria del famigerato Mejno.

Da Spinetta si retrocede un po', si passa tra le pianure coltivate a campo ed a vigneti della Frascheta, e con un'aria fresca che consola, si arriva a Castelceriolo.

* * *

Castelceriolo è in festa. Archi trionfali

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 7.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

VII.

— Salute, principe degli usurai! — esclamò lord Roos in tono di beffa; — mio degno presta denaro che non prende mai più del cento per cento, che non esige mai più del capitale e interessi e multe pattuite, a meno che gli venga fatto di arraffare qualche cosa di più; che non istrozza mai un pover'uomo oppresso dal bisogno... se non per pigliarsi tutto quello che gli resta; che non perseguita mai un debitore... come la prigione del Fleet fa testimonio; che è giusto in tutte le sue operazioni... come può affermare qualunque disgraziato che abbia avuto da fare con lui; e che non sa affatto mentire, ingannare, truffare... come fanno alcuni dei suoi degni confratelli.

— Avete voglia di scherzare, milord? — rispose sir Francis?

— Precisamente! — esclamò lord Roos. — Perchè, in verità, io ti stimo per tutte le tue rare virtù. Io non conosco il tuo simile per barberia e ladreria; i tuoi tristi disegni sono così ben concepiti che provano all'evidenza essere in te un vero genio per la birbanteria. Di scrupoli tu non ne hai nessuno, e le considerazioni e i sentimenti che potrebbero fare qualche effetto su uomini meno impietrati nel cuore di te, non hanno sulla nobile anima tua la menoma influenza. Il rovinare un uomo è per te un semplice passatempo: e i lamenti degli oppressi sono una musica nelle tue orecchie.

— Ah, ah!... Che amor faceto è il vostro!... Già con me vi è sempre piaciuto barzellettare, milord, vi ho sempre visto allegro...

— Sicuro!... quando andavo da te a farmi prestar denaro... ma non quando doveva restituirtene il doppio di quel che mi avevi dato. Oh allora io non ridevo; anzi fui tanto folle da minacciarti di strangolarti colle mie mani... Sta cheto; la mia collera ora è passata; e noi dobbiamo trincare insieme. Vuoi che facciamo un brindisi?

— Come piace a vostra signoria: — rispose sir Francis.

— Cipriano! — gridò lord Roos: — un fiasco di vino e il più grande bicchiere che ci sia nella taverna.

Cipriano accorse con un enorme pecchero.

— Benissimo! È proprio quel che ci vuole. Ora riempilo del più spiritoso Bordeaux. Così... Fatemi ragione con quel bicchiere, sir Francis.

— Come!... Con questa enorme coppa, milord? — balbettò il cavaliere sgomentato. — Mai più! È troppo, parola d'onore! Non posso, ve lo giuro... Ne diventerei ubbriaco... e il peccato sarebbe sulla vostra coscienza.

— Lo prendo e non datevene altro pensiero. Animo: non più indugi. Beviamo: e a quello che tu metti in pratica: « Alla rapina e all'estorsione! »

— Oh no, io non posso accettare un simil brindisi, milord. Esso mi serra la gola.

— Te la riaprirò io, mariuolo! O tu bevi a questo brindisi, e per l'anima mia non beverai mai più. Giù!... Via! Presto!

Sir Francis bevette, mentre lord Roos stava lì intento e minaccioso a fargli ingoiare fin l'ultima goccia.

— E ora, — riprese l'elegante giovane signore: — ora la vostra firma sotto questa carta.

— La mia firma! — gridò sir Francis che vacillava sulle gambe per l'effetto del vino tracannato. — No, mio buon signore... io non posso firmare nulla senza aver prima letto... Che cos'è codesta roba?

— Carta bianca: — rispose lord Roos. — Io la scriverò dopo.

— E allora, milord, io rifiuto... cioè non accetto... cioè... amerei meglio di non farne nulla, se piace a Vostra Signoria.

— Ma alla mia signoria piace precisamente l'opposto... Dategli penna e inchiostro, e assettatelo così a quella tavola.

Così fu fatto; e sir Francis si mise a guardare la carta postagli dinanzi con occhi che vedevano doppio.

— Su, il vostro nome... qui verso la fine della carta; — gridò lord Roos.

— Questo è fatto sotto... pre... pressione; e io pro... protesto contro...

— Firmate, vi dico: — gridò di nuovo il giovine nobile battendo con forza sulla tavola.

Sir Francis, tremante, scrisse il suo nome al luogo additatogli.

— E basta! — esclamò lord Roos, tirando via la carta di sotto alle mani di Mitchell. — Non abbiamo bisogno di null'altro. Ora mettete questo degno soggetto sulla tavola, così che il suo degnissimo socio possa di subito vederlo per bene, quando entri; e ciò gli farà presentire di quello che si può egli stesso aspettare.

— Che cosa volete dire ass... assassini?... La è un'indegnità a cui io non mi sottometterò: — gridò sir Francis, il quale in realtà era in uno stato da non poter fare la menoma resistenza.

Si prese una cintura di cuoio e con essa il tristo cavaliere fu legato ad una seggiola perchè non potesse levarsi nè cadere; e così acconciato egli fu issato sulla tavola e posto colla faccia rivolta verso l'uscio di entrata; presentando la vera immagine dell'ubbriacatura col capo chinato da una parte, le braccia pendenti e le gambe sottili distese abbandonatamente come quelle d'un morto. Dopo d'avere borbottato incoerenti parole contro questo trattamento, egli si fece a un tratto silenzioso e sembrò cadere addormentato. La sua elevazione sulla tavola fu accolta da tutta la compagnia con uno scoppio di risata.

La cosa era avvenuta solo da pochi minuti e si aveva avuto appena il tempo di fare una bevuta in giro dal commensali, quando s'udì all'uscio una voce forte ed imperiosa comandare si aprisse, mentre con mano robusta si picchiava nelle imposte. Il rumore svegliò anche il povero ubbriaco sulla sua seggiola; egli levò su il capo e guardò attorno cogli occhi incerti.

— Si apra la porta! — comandò la medesima voce autorevole, che aveva prima ordinato fosse chiusa.

L'ordine fu subito obbedito; e frammezzo a un profondo silenzio che subitamente succedette al tintinnio dei bicchieri, e ai suoni della maggiore ilarità, sir Giles Mompesson entrò seguito dalle sue guardie del corpo: i mirmidoni.

Vestito di nero, secondo il solito, con sulle spalle un mantelletto di velluto e una lunga spada al fianco, egli s'avanzò lentamente, con passo misurato e contegno pieno di sicurezza. Benchè egli avesse dovuto essere sorpreso dall'adunanza che si trovava — tanto più numerosa e splendida di quello che avrebbe potuto immaginarsi, — tuttavia egli non lasciò scorgere il menomo segno di contrarietà, nè d'imbarazzo. Neppure, benchè il suo acuto sguardo avesse di subito visto sir Francis e tosto avesse egli indovinato perchè il povero cavaliere fosse stato trattato in maniera sì scandalosa, egli non ebbe alcuna mostra di dispiacere, nè fece la menoma domanda in proposito, riservandosi di appurare questo fatto e di prendere qualche determinazione su di esso quando avesse definito la prima e più importante faccenda, per cui egli era venuto.

Forse la sua scura e burbera e scontrosa fisonomia s'oscurò ancora maggiormente; ma essa era di solito sempre già così buia e aspra, che non c'era da accorgersene di questa nuova aggiunta; eccetto che le sue pupille sprizzarono fiamme nel girare intorno come per cercare qualcuno a cui egli potesse istantaneamente rivolgersi a domandargliene ragione. Ma non incontrò lo sguardo di nessuno che sembrasse disposto a rispondere alla sfida. Benchè tutti, così audaci prima ch'egli venisse, si vantassero di quello che avrebbero fatto e detto; ora in presenza di quest'uomo per più versi terribile, rimanevano intimoriti, e fuggivano coi loro i neri, feroci occhi di lui.

E difatti eravi qualche cosa di così formidabile in quell'uomo, che cercare di evitare una contesa con lui era più una precauzione di prudenza che un atto di codardia; e anche in questa occasione a nessuno piaceva essere il primo a provocarlo, confidando che un altro comincierebbe l'attacco, o aspettando che avvenisse uno scoppio generale.

Ma vi fu un'eccezione, e questa, lo potete immaginare, venne da Jocelyn Mounchensey, il quale, ben lungi dal desiderare di sfuggire agli scrutatori sguardi di sir Giles, voleva anzi incontrarli; e quando l'occhio d'aquila del cavaliere corse intorno alla tavola e cadde su di lui, il giovane, non ostante gli sforzi del suo pacifico vicino, l'uomo del vestire impallicciato, che volle tenerlo, di subito scattò in piedi, e assumendo nelle sembianze l'espressione che egli poteva maggiore di disprezzo e di sfida, corrispose all'occhiata di Mompesson con una ugualmente fiera e minacciosa.

Un amaro sogghigno increspò le labbra di sir Giles a quella risposta al suo sguardo provocatore; ed egli guardò fissamente il giovane, come per imprimersi bene le fattezze di lui nella memoria. Forse la somiglianza ch'egli aveva col padre, rievocò nella mente di sir Giles l'immagine del conte Mounchensey, poichè egli chinò un momento gli occhi come per riflettere, poi li mettè di nuovo in faccia a Jocelyn con maggiore curiosità. Se alcun dubbio era ancora rimasto in lui, venne a togliergliele sir Francis, il quale in mezzo a' suoi singulti da ebbro, balbettò:

— Gli è lui, sir Giles... proprio lui... Jocelyn Mounchensey.

— L'avevo indovinato! — mormorò sir Giles, e poi voltosi al giovane, gli gridò facendo colla mano un segno imperioso di aspettare: — un momento, giovanotto, e sono da voi: il vostro turno non tarderà a venire.

E senza preoccuparsi altrimenti di Jocelyn, il quale resisteva agli sforzi dei suoi vicini per farlo seder giù, sir Giles si avanzò verso la metà della sala, dove si fermò e si tolse il cappello che aveva sino allora tenuto piantato in testa.

In questa positura egli aveva l'apparenza d'un grande inquisitore seguito da' suoi satelliti.

E di questi satelliti sarà opportuno che ne conosciamo alcuni.

(Continua).

di Malfatti Andrea; acquistato dal Principe Massimo di Roma.

N. 229 (pittura) *Madonna con bambino* di Conti Eugenio; pure acquistato dal Principe Massimo.

× **Lotteria dell'Esposizione di Belle Arti.** — E così? Cammina questa Lotteria? Quante serie si sono già fatte fuori? Li incoraggiamo o non li incoraggiamo questi nostri artisti?

Ahimè! perchè farvi dei misteri, cortesi lettori? perchè dipingervi un orizzonte color di rosa, cari artisti? perchè illudere te stesso, caro cronista, dicendoti che la Lotteria cammina bene e che le serie dei biglietti piovono giù dalla cassa del Municipio come la grandine d'estate? No, nulla di tutto ciò. Dura verità, ma verità; ma i biglietti della Lotteria dell'Esposizione di Belle Arti aspettano i compratori e i compratori non vengono in numero bastevole.

Non vengono, e le magnifiche opere degli artisti sono là nel grande tempio del corso Siccardi a spiegare inutilmente le loro bellezze; e dietro le sale e dietro le statue, dietro tante fatiche estrinsecate in una creazione stanno ad aspettare inutilmente le speranze, i sogni, i desiderii degli artisti.

I compratori non vengono! Ma io ve lo dico candidamente: se due mesi fa, quando si è deliberato questa Lotteria, m'avessero voluto presagire che si penerebbe tanto a far fuori quattro serie di biglietti, io avrei sorriso. Ma come! Ma per una lira chi, visitando l'Esposizione di Belle Arti, si è sentito solamente un istante commosso, chi ha ammirato una creazione che l'ha fatto pensare o gli ha inspirato un nuovo pensiero, chi ha anche solo avuto il piacere fanciullesco di svagarsi da una veduta all'altra, da un panorama ad una scena di famiglia, da un monte a un campo di battaglia, chi ha avuto la fortuna di ammirare un Michetti, un D'Orsi, un Ferrari, un Morelli e gli altri, ma costui, dico, fatto un po' di esame di coscienza, non si è sentito in debito verso quest'ente che è l'Esposizione di qualche cosa di più di quella lira che ha speso per entrare nel suo tempio? E costui, sentendo che questa schiera di artisti, i quali gli hanno fatto tanto bene (non è forse un bene?) han bisogno di essere aiutati oltre alle lodi ed agli applausi anche cogli aiuti materiali, e sentendo che si presenta una occasione di far tutto questo col grave sborso di una lira, ma costui o ha mandato l'anima in villeggiatura o senza pur dubitare un momento,

— Qui — dice ai signori della Lotteria — almeno un biglietto per me.

Pensavo poi anche che il mio uomo fosse pure della famiglia dei tenaci, genere interessati... Ma anche costui, anzi meglio ancora, si gettava a comprare biglietti ragionandosi: O che non lo vale una o due lire la probabilità ch'io compro di portarmi a casa *gratis et amore* uno di quei gingilli da due o tre cento o da duemila e tre mila lire che sono alla Mostra?...

Dunque vedete che ad ogni modo i compratori venivano.

Eppure non vengono! Dea della persuasione, ispirami tu da convincere i riluttanti.

Non resta più al cronista nella sua deboli forze che un mezzo, ed egli pensa di offrirlo ben volentieri a pro dell'arte se mai le può giovare.

Signori e signore, lettori e non lettori, mecenati e non mecenati! chi di voi compra almeno una serie di dieci biglietti della Lotteria Nazionale di Belle Arti?

Quel benemerito o benemerita sarà pubblicato dalle nostre colonne perchè possa il suo nome servire di stimolo ad altri imitatori.

È poco compenso è vero? quello che vi offre il cronista: ma è tutto quanto può lui dopo quel maggiore che vi toccherà di toccarne da per voi stessi: un bel capo d'arte se la fortuna vi aiuta; se no, il pensiero di aver portato anche voi la vostra pietra al gran monumento dell'arte italiana.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti**, corso *Duca di Genova*, 60. — *Il Paesaggio* (riproduzione del dipinto a olio N. 40 di A. Seffer da Belluno) 5° premio settimanale, venne vinto ieri dal sig. dottor Timoteo Riboli, via Accademia Albertina, 29, Torino.

I visitatori della settimana in corso concorreranno alla vincita della *Cascina svizzera*, dipinto ad olio del sig. Maddalozzo Eugenio da Belluno.

Ai signori espositori che continuano ad interpellare il Comitato se le LL. MM. il Re e la Regina onoreranno di una loro visita la Sotto-Esposizione, si fa noto che e il Comitato e l'Impresa, rendendosi interpreti del desiderio vivissimo dei signori espositori, hanno fatto per tal fine le dovute pratiche, delle quali, conosciutone l'esito, si affretteranno a farlo conoscere.

Il Comitato.

× **Nuova Antologia.** — Il fascicolo XV (1° agosto 1880, contiene le seguenti materie:

Il cinquantesimo anno dell'indipendenza e della costituzione Belga — Luigi Palma.

Giuseppe Montani, circiteo della vecchia « Antologia » (Studiato sopra il carteggio inedito) — Angelo De Gubernatis.

I paesaggi latini — Valentino Giachi.

L'arte in Italia prima e dopo il secolo XIV (Polemica artistica) — G. B. Toschi.

Gli eroi salentini (Episodio storico del 1480) — Cesira Siciliani.

Sulle Casse di risparmio postali — Quintino Sella.

Rassegna letteraria italiana: Il *Trionfo della libertà* del Manzoni e l'*Appressamento della morte* del Leopardi — Ragione della cantica leopardiana — Desiderio di vita e di gloria — *L'Oblio* — Il canto V — Imitazione petrarchesca — Lettere ad Antonio Panizzi — Santorre Santa Rosa e il programma dell'emigrazione, Foscolo, Pecchio, Berchet, F. Orsini, Settembrini, Cavour, D'Azeglio e lo spiritismo — La storia dell'emigrazione - G. Guoli.

Rassegna politica - X.

Bollettino bibliografico: Letteratura e poesia — Storia — Racconti — Pedagogia — Scienze politiche.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

× **Teatro Balbo.** — Le rappresentazioni della Compagnia veneta Moro-Lin cominciano ad essere più frequentate. Ieri sera *La famegia in rovina*, di Giacinto Gallina, interpretata egregiamente da quei bravi attori ed attrici, ebbe un successo brillantissimo.

Stasera un'altra simpatica produzione: *I recini da festa*, di Selvatico.

× **Arena Torinese.** — Il temporale di ieri ha mandato a monte la recita della Compagnia Ciotti ed Aliprandi. Era stata annunziata l'*Agnese* di Cavallotti e parecchie persone, recatesi verso le 7, cioè un paio d'ore dopo cessata la burrasca, sul corso S. Maurizio per assistere alla rappresentazione, trovarono le porte dell'Arena chiuse.

Sfido io ad aprire il teatro con quel po' po' di grandine e di piova che era caduta dal cielo!

Oggi però, se il tempo lo permette, la Compagnia reciterà e darà *Una Società anonima*.

× **Teatro Alfieri.** — Ieri sera il teatro di piazza Solferino aveva una fisonomia tutta speciale. Si vedevano la platea e specialmente nella 2ª galleria popolani in gran numero.

Il perchè di quest'affluenza di spettatori è subito spiegato. Si rappresentava: *L'operaio di Porta Palazzo*, dramma nuovissimo in 7 quadri, di Falstaff (pseudonimo di un attore della compagnia Schiavoni).

La recita è proseguita a suon di battimani poco giustificati e di grida entusiastiche ed ogni scena in cui [illegible] premiavano un motto spiritoso.

Oh che bella festa! Oh che bella festa!

Stasera replica a richiesta generale.

In settimana faranno il loro debutto i coniugi Arrigoni nella tragedia *Oreste*.

Spettacoli d'oggi.

Alfieri, o. 8 1/2. — *L'operaio di Porta Palazzo.*

Balbo, o. 8 3/4. — *I recini da festa* — *Un pare de famegia fortunà.*

Arena, o. 7 1/2. — *Agnese o la Corte di Mantova.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Demort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Amalia e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

3 agosto.

I Sovrani al Corso.

Le LL. MM. il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il duca Amedeo intervennero ieri sera al Corso in vettura di gala.

Fecero un giro in Piazza d'Armi salutati continuamente dal pubblico. Ma ieri sera il pubblico del Corso non era molto numeroso, perchè il tempo si mostrava minaccioso e frizzava un'arietta quasi autunnale.

La Regina al Giardino zoologico

Ieri l'altro S. M. la regina Margherita, in compagnia di due dame di Corte, si recò nel parco del Giardino zoologico, annesso al Giardino Reale, ove si trattenne parecchio tempo a visitare le gabbie e a chiedere informazioni agli assistenti.

Volle poi che si attaccassero due *lama* addestrati ad una carrozzella ed essa stessa la guidò pei viali, mostrando di prendervi grande diletto.

Ove andrà la Regina.

Voci di Corte dicono che la località in val d'Aosta, ove la Regina passerà qualche tempo partendo da Torino, è stata scelta.

È al castello di Sarre. Ieri sera sono partiti a quella volta i tappezzieri incaricati di preparare gli appartamenti.

⚭ **Partenza del presidente della Camera.** — Ieri è partito per Roma col treno celere delle ore 7 1/2 pom. l'on. Farini, presidente della Camera dei deputati.

⚭ **L'ambasciatore di Spagna a Torino.** — Stamane col convoglio delle 8,35, in ritardo di 3 quarti d'ora, giungeva da Roma il conte di Coello, ambasciatore di Spagna presso il Governo italiano.

⚭ **Atterramento di piante.** — Stamane furono atterrate quelle piante di *madreselva*(?), presso al giardino della Cernaia che da qualche tempo stentatamente vivevano.

⚭ **Tasse sulle vetture e sui domestici.** — Il Sindaco di Torino, veduta la legge 26 aprile 1871 e relativo regolamento 1° ottobre stesso anno, modificato con R. Decreto 25 agosto 1878, sulla riscossione delle imposte dirette;

Veduto il regolamento per l'applicazione della tassa *sulle vetture pubbliche e private e sui domestici*, approvato dalla Deputazione provinciale con Decreto 10 agosto 1871;

Veduto il precedente Manifesto municipale 16 marzo 1880, notifica:

Il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle *vetture pubbliche e private e sui domestici* per l'anno 1880, diviso per i tre Circoli esattoriali, è visibile nel salone del civico palazzo, ove rimarrà depositato per giorni otto consecutivi, a datare da oggi.

Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di *agosto* prossimo e presso gli Uffizi esattoriali delle imposte dirette, aventi sede:

Per il 1° e 2° Circolo, nella casa della Banca Industriale Subalpina, piazza Castello, n. 25, piano secondo;

Per il 3° Circolo, in via Consolata, n. 1, casa Saluzzo di Paesana, piano terreno.

Dato dal Palazzo municipale, addì 29 luglio 1880.

L. Ferraris.

⚭ **Onorificenza.** — Ci rallegriamo che il Governo del Re abbia voluto rimeritare nel venerando signor *Pietro Delgrosso*, padre dell'egregio amico nostro avvocato Delgrosso, i meriti speciali di uomo molto e ragionevolmente benefico e conciliante e di agronomo distinto.

Sappiamo che in Masse e presso molti amici della famiglia Delgrosso la decorazione accordata fece ottima impressione.

All'amicissimo nostro amico, al venerando agronomo ottuagenario, all'ottimo cittadino le nostre sincere congratulazioni.

⚭ **La Croce Rossa al campo di manovre.** — L'Associazione della *Croce Rossa* prenderà parte alle grandi manovre nel Vercellese, mandando a Gattinara la sua Baracca-Ospedale con tutto il materiale di soccorso e personale sanitario del quale dispone.

Sarà questo un primo esperimento per giudicare degli ospedali mobili e del modo di regolarne il servizio in tempo di guerra.

Il Comitato dei Cavalieri di Malta rappresenterà al campo delle grandi manovre la *Croce Rossa Italiana.*

La Baracca-Ospedale sarà in azione presso il campo a Gattinara dal 28 agosto a tutto il giorno 11 settembre successivo.

Gli Istituti di beneficenza, i Corpi morali, le Società operaie, ecc., ecc., che vorranno colla loro filantropia soccorrere e confortare i feriti, potranno dirigere le lettere ed altri oggetti in Gattinara all'Associazione predetta.

⚭ **Ferrovia di Lanzo.** — « Perchè i biglietti festivi della ferrovia di Lanzo non sono valevoli fino al primo treno del giorno susseguente alla festa come si usa presso tutte le altre ferrovie, ma si arresta solo all'ultimo treno del giorno festivo?

Ne viene che un povero innocente che va a passare la domenica su al fresco lassuso e vi dorme la notte il sonno di chi si crede sicuro dei suoi diritti, al lunedì mattina deve pigliarsi la multa pagando un nuovo biglietto di ritorno, se pure non vuole farsi la strada colla famosa pariglia canfranceschina... »

Questo è il lamento che un assiduo ci manda e che noi trasmettiamo ai signori della ferrovia di Lanzo.

⚭ **Le città americane.** — È stato compiuto in questi giorni il censimento decennale della popolazione degli Stati Uniti.

Ecco le cifre degli abitanti delle città che oltrepassano i 100,000:

Nuova York 1,207,000; Filadelfia 843 mila; Brooklyn 554,000; Chicago 474,000; San Luigi 375,000; Boston 360,000; Baltimora 350,000; Cincinnati 250,000; Washington 160,000; Cleveland 158,000; Pittsburg 153,000; Buffalo 150,000; Newark 137,000; Milwaukee 130,000; Louisville 120,000; Detroit 116,000; Providence 104,000.

— **Società dei reduci dalla Crimea.** — L'Assemblea generale straordinaria tenutasi il 4 corrente deliberava di concedere l'amnistia a tutti i soci morosi, fissando il tempo utile a godere il beneficio sino al 31 agosto 1880.

Deliberava pure di portare la tassa d'iscrizione a L. 5 e la quota mensile a cent. 40 a partire dal 1° ottobre corrente anno (e non al 1° settembre come fu pubblicato prima).

Si avvertono intanto i soci tutti che il 15 agosto p. v. avrà luogo, in commemorazione della battaglia della Cernaia, il pranzo sociale, cui potranno essere ammessi, benchè non soci, quanti abbiano preso parte alla campagna d'Oriente.

La sede sociale è aperta tutte le sere dalle ore 8 1/2 alle 10 per le inscrizioni, cesseranno però le medesime col giorno 12.

La riunione avrà luogo il 15 agosto p. v. alla sede sociale, via San Francesco da Paola, N. 31, alle ore 12 1/2 pom.

Alle ore 1 partenza per il pranzo alla trattoria del Campidoglio, via San Maurizio, N. 43.

Prezzo del biglietto L. 4 25.

— **Rinvenimento d'oggetti.** — Venne consegnato all'Ufficio di Polizia municipale una cartella nominativa del Debito pubblico di rendita ragguardevole ed un astuccio per solfanelli, quali verranno restituiti ai legittimi proprietari dietro esibizione dei valori contrassegni.

⚭ **Burrasca e grandine.** — Ieri verso le quattro del pomeriggio è scoppiata sulla nostra città una burrasca veramente malinconica. Il cielo si era oscurato come se fosse già alla sera, lampeggiò, tuonò e cadde una grandine a chicchi grossi come noci. Era mischiata all'acqua, ma tuttavia in parecchie case mandò i vetri in pezzi.

Il fortunale non fu solo sopra Torino, ma si estese per lungo tratto anche in provincia.

Stamane è tornato a splendere il più bel cielo sereno e la temperatura sensibilmente abbassata si conforta delle arsure passate.

Le prime notizie giunte recano che la grandine ha visitato le vicine campagne lasciando maggiori o minori segni del suo triste arrivo.

⚭ **Cronaca nera. — A Torino.**

⁂ *Pazzo!* — Un disgraziato mal messo in abito, col cappello a staio e senza scarpe, cui per altro aveva avuto la religiosa avvertenza di avvolgere in un fazzoletto al braccio, girava ieri nel pomeriggio per via Santa Teresa e Cernaia facendo strani gesti e più strane voci. Giunto innanzi al monumento La Marmora in via Cernaia gli si gettò ginocchioni innanzi facendo dei gran segni di croce. Ripetè la stessa scena innanzi al monumento di Pietro Micca, con grande gusto di uno sciame di birichini che gli correvano appresso.

Finalmente s'imbattè in due guardie di Questura che lo condussero con loro.

Al pover'uomo ha dato di volta il cervello!

⁂ *Sotto il treno!* — Ci si narra di una grave disgrazia avvenuta ieri sulla linea ferroviaria tra Torino e Moncalieri.

Un cantoniere, certo Antonio Gambino, mentre faceva il saluto di regolamento ad un treno di passeggieri, non si avvide di un altro treno che veniva in senso opposto, il quale gli fu tosto sopra...

Il disgraziato ebbe portato via le braccia e fu lanciato giù dalla ripa ferroviaria.

Raccolto qualche tempo dopo, ogni cura riuscì infruttuosa ed è spirato fra i più atroci dolori.

Aveva 50 anni e lascia cinque figli!

⁂ *Sbornia potente.* — Ieri sera verso le 5 fu raccolto in piazza del Palazzo Municipale un individuo sui 35 anni così potentemente ubbriaco che lo si dovette trasportar di peso al vicino ufficio di sezione di polizia municipale. Non fu possibile il risvegliarlo prima di stamane alle 8, ed ancora tutto intontito, immemore del passato, col naso rotto e violaceo per percossa avuta nel cadere, protestando nulla aver fatto di delittuoso, dichiarò essere certo R. C. da Chieri, panattiere.

⁂ *Caduta da un 2° piano.* — Un muratore di 35 anni precipitò giù dal 2° piano di una casa in costruzione in via Bonsanigo. All'Ospedale Mauriziano, dove fu condotto da due guardie municipali, si riconobbe che per fortuna non aveva riportato ferite gravi.

⁂ *Colpo riuscito a metà.* — Nel pomeriggio di ieri due bricconi staccarono dalla mostra della sartoria Debenedetti in via Milano una muta completa ed un paio calzoni. Se la diedero a gambe, ma, segnalati dalla proprietaria che gridava *ai ladri*, essi le gettarono la muta *fra i piedi*, ma ritennero che il paio di calzoni del valore di 12 lire.

⁂ *Ladri di frutta.* — Tre giovinastri vennero ieri sorpresi dalle guardie di P. S. in Valle San Martino a rubar frutta in un giardino. I ladruncoli furono subito arrestati e tradotti in Questura col *corpo del reato*.

⁂ *Scoperti ed arrestati.* — Quali autori del tentativo di furto a danno del proprietario di una palazzina in Piazza d'Armi vecchia, vennero ieri arrestati dalle guardie di P. S. certi L. B. e B. P.

⁂ *Ancora una palazzina.* — La scorsa notte ignoti bricconi, scavalcato il cancello in ferro che circonda la palazzina n. 77 sul corso Vittorio Emanuele, penetrarono nella serra dei fiori e mentre con un badile tentavano aprire la porta di una sala che conduce agli appartamenti del proprietario, furono sorpresi da quel guardiano e messi in fuga.

⁂ *Processione e borsaiuoli.* — Ieri durante la processione della *Madonna degli Angeli* vennero arrestati 5 giovinastri di condizione... equivoca ed in altri termini sospetti borsaiuoli.

⁂ *Che fiasco!* — I ladri si fecero chiudere, la scorsa notte, nel cortile della casa N. 21 in via Borgo Nuovo per derubare il cav. B., ma non riuscirono nel loro intento, poichè dopo essere entrati con grimaldelli nell'alloggio del B. e dopo aver rovistato tutta la mobilia, dovettero andarsene a mani vuote, perchè l'astuto proprietario aveva portato con sè in campagna numerario ed oggetti preziosi.

⁂ *Arrestati:* 4 per oziosità, 1 per reato contro il buon costume e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 1° agosto.

Nascite 25, cioè: maschi 12, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Ambrosio Giuseppe con Boggio Lucia — Audisio Giuseppe con Zeira Maria — Castagno Giovanni con Bullio Teresa — Diale Giovanni con Farello Margherita — Fenoglio Alessandro con Cavagnero Margherita — Gallò Secondo con Argano Anna vedova Bongiovanni — Giannone Giovanni con Oggerino Gabriella — Marchese Pasquale con Dutto Anna — Moretta Lorenzo con Gallo Rosa — Musetti Pietro con Imazio Maria Panacea vedova Pogliano — Ottin-Bocat Pietro con Miretto Anna.

Morti. — Boccola Agnese nata Gastaldi, d'anni 88, di Villafalletto, negoziante — Gallo Domenica nata Bostagno, id. 70, di Moncalieri, contadina — Piovano Virginia, id. 11, di Torino — Lerma Vincenzo, id. 62, di Vigevano, impiegato — Vinaio Maria nata Magistri, id. 80, di Cannobio — Cavalchini Francesco, id. 22, di Torino, studente — Papino Anna nata Baracco, id. 57, di Torino, sigaraia — Gioj-Arcotta Maria Anna, id. 80, di Giaveno — Palotta Ferdinando, id. 24, di Scaletta-Uzzone, agricoltore — Montiglio Domenica, id. 18, di Caorso, cucitrice — Opostoli Maria nata Cagliero, id. 42, di Carrù — Gallo Lorenzo, id. 79, di Torino, fonditore di caratteri — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non residenti in questo comune num. 0.

Bollettino dell'ufficio centrale meteorologico. — 1 luglio 1880. — *Osservatorio di Moncalieri ore 3,50 pom.*

Persiste il centro di depressione nella Scandinavia (746 mm.) che tiene basso il barometro nell'Europa settentrionale, dove è diminuita la temperatura. Il centro secondario che ieri esisteva nella Valle del Po si è diviso lungo il versante dell'Adriatico, in sotto Ancona. A Torino, Milano, Genova, Pesaro, Urbino ed a Pola il barometro segna 754 mm., a Livorno, a Roma ed a Lesina 757, a Potenza 759, a Lecce, Cosenza ed a Palermo 760. Il mare è generalmente mosso, ed è agitato a Venezia, a Po di Primaro, a Brindisi, al Capo Spartivento, a Napoli, a Civitavecchia, a Livorno, a Portomaurizio ed a Portotorres. Soffiano venti varii, predominanti quelli del 3° quadrante. Il cielo è dappertutto quasi coperto.

Sono probabili dei temporali nell'alta e nella media Italia.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 31 luglio 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	24.0	10.0	Bordeaux	29.0	15.0
Stoccolma	22.2	13.0	Lione	35.7	13.9
Cristiania	17.0	8.0	Nizza	26.8	24.8
Copenaghen	21.0	16.0	Madrid	35.0	15.9
Valenza (Irl.)	14.7	10.0	Lisbona	25.0	16.0
Yarmouth	16.7	10.9	Trieste	31.0	25.0
Bruxelles	22.0	13.1	Torino	28.1	18.4
Amburgo	21.0	13.0	Moncalieri	30.6	19.6
Cassel	23.0	13.0	Firenze	35.0	19.0
Breslavia	26.0	17.0	Roma	32.2	21.5
Cracovia	28.0	11.0	Napoli	31.0	21.0
Sarajevo	25.0	15.0	Palermo	30.0	20.0
Vienna	25.0	15.0	Costantinopoli	27.0	17.0
Berna	19.2	14.5	Algeri	33.0	27.0
Parigi	25.1	11.2	Tunisi	»	»
			Biskra	41.0	28.0

Temperature della Russia: A Odessa +23°3, a Mosca +17°4, a Pietroburgo +16°0 e ad Arkangel +15°0.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, *2 agosto 1880.*

Altezza barom.	Temp. centig. al Nord	Tensione del vapore	Umidità relativa	Vento	Stato atmosfer.
6 a. 729,1	+16,2	13,9	96	NE d.	n. p. s.
9 a. 728,9	+20,3	14,3	77	NE d.	n. p. s.
12 m. 718,1	+23,4	13,5	61	NE d.	ser. a
3 p. 728,3	+24,4	12,9	55	NE d.	coper.
6 p. 727,4	+20,0	12,6	69	SO d.	coper.
9 p. 727,3	+19,4	9,2	54	SO d.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord | Minima +16,6
in gradi centesimali | Massima +25,0
Acq. cad. mill. 6,2. Min. notte 3 agosto +15,6.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 4 agosto — Nascere del *Sole* 5,9. Passaggio al meridiano 0,26. Tramonto 7,40. Nascere della *Luna* 3,32 matt. Passaggio al merid. 11,3 matt. Tramonto 5,36 sera. Giorno della *Luna* 28°.

ULTIME NOTIZIE

Consiglieri provinciali.

Nella seduta pubblica della Deputazione provinciale di ieri furono proclamati eletti i seguenti *Consiglieri provinciali:*

Vegezzi comm. Saverio (1), mandamento Dora, Torino.

Ferrati prof. comm. Camillo, mandamento Po, Torino.

Rosso Angelo, mandamento Borgo Dora, Torino.

Marchiorietti avv. Giuseppe — Palberti avv. Romualdo (2), mandamenti di Cirio, Lanzo e Barbania.

Adamino avv. Luigi (3), mandamenti di Carignano e Poirino.

Erba avv. Edoardo — Dus avv. Giuseppe (4), mandamenti di Aosta e Morgex.

Galileo avv. Giuseppe — Pinchia avv. Emilio (5), mandamenti di Ivrea, Vistrorio e Pavone.

Davico avv. Giorgio, mandamento di Pinerolo.

Toso avv. Giacinto, mandamenti di Bricherasio e Vigone.

Chiapusso avv. Felice, mandamento di Susa.

Conte Cacherano d'Osasco (6), mandamenti di Cavour e Bricherasio.

Scotto cav. Andrea, mandamenti di Almese, Condove e Bussoleno.

(1) In luogo del conte Corrado Noli, dimissionario.
(2) In sostituzione del cav. professore Domenico Tibone.
(3) In sostituzione del cav. prof. Giuseppe Bruno.
(4) In luogo del cav. Clemente Vercelot di Castiglione, dimissionario.
(5) In luogo del cav. avv. Baratono, dimissionario.
(6) In luogo del conte Luigi Cacherano di Bricherasio.

CAMPO DI S. MAURIZIO.

(Vercelli) — 1° agosto 1880. — Provenienti da Torino, da Aosta, da Susa e dai vari luoghi ove si trovavano distaccati, si riunivano al Campo le varie compagnie formanti il 2° battaglione del 25° e del 26° regg. fant. per ivi compiervi il tiro annuale. Terminate queste esercitazioni di tiro, ripartiranno per Ivrea per raggiungere i rispettivi loro Corpi e prendere parte alle manovre stabilite per tale campo d'istruzione.

Notizie della Marina.

La squadra permanente il giorno 7 corr. dovrà trovarsi nel golfo di Spezia, dove avranno luogo alcuni movimenti nello stato maggiore.

La squadra assisterà e prenderà parte alle feste per le regate e l'11 salperà per Livorno, S. Stefano, Civitavecchia e Gaeta.

Il regio piroscafo *Washington* è giunto il 30 luglio a Carloforte per proseguire i lavori idrografici sulla costa occidentale della Sardegna.

S. M. il Re di Danimarca espresse il cortese desiderio di visitare la nave da guerra italiana *Cristoforo Colombo*, e perciò il Ministro della Marineria aveva dato ordine al capitano Labrano, comandante di quella nave, di fermarsi in un porto danese prima di recarsi nelle acque del Perù, dove la *Cristoforo Colombo* è stata destinata. I telegrammi del giorno 29 recano la notizia che S. M. il Re di Danimarca ha visitato la nave italiana in compagnia di S. M. il Re di Grecia, che attualmente è a Copenaghen.

I due Sovrani sono stati soddisfattissimi della loro visita, e si sono espressi nei termini più lusinghieri per la nostra Marineria, manifestando i sensi più amichevoli verso il nostro Re e la nostra patria.

La *Cristoforo Colombo* non farà ulteriori fermate, e va direttamente al Perù.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *La riforma tecnica* — Il *Diritto*, correggendo alcune informazioni date da giornali sulla progettata riforma delle scuole tecniche, così conchiude:

« Crediamo che il concetto della riforma sia quello di distinguere le scuole tecniche in due categorie. Alcune avvierebbero semplicemente i giovani agli istituti, altre fornirebbero una coltura professionale relativamente compiuta. »

— *La salute del Papa.* — In questi giorni papa Pecci si trova prostrato di forze e malaticcio tanto, che ha fatto sospendere le solite udienze e i consueti ricevimenti.

— *Donna assassina.* — Il giorno 30 luglio p. p. nella tenuta del signor Ceccarelli presso Porta S. Sebastiano, due contadine già rivali in amore stavano raccogliendo fagiuoli.

Ad un punto una di esse, certa Virginia Foriani, fece all'altra alcune osservazioni cui questa rispose con uno schiaffo. La Foriani allora, acciecata dalla bile, gettò i fagiuoli che teneva raccolti nel grembiale e scagliò un sasso contro la rivale.

Costei si leva uno spadino d'acciaio che portava in testa, insegue la Foriani e glielo immerge per quattro buone dita nella schiena.

La Foriani cadde gettando un grido.

Accorse subito il signor Ceccarelli, che si trovava poco lungi, e fatta curare alla bell'e meglio la ferita, diede ordine che venisse accompagnata in città.

La feritrice nel frattempo era scomparsa.

Si sospetta che nella violenza del colpo l'acuta lama dello spadino sia penetrata nel cavo pleurale, e i dottori della Consolazione, dove la Foriani venne ricoverata, temono che possano sopraggiungere complicazioni fatali.

La Foriani è una donna sulla trentina, e l'altra, di cui non si sa il nome, avrebbe press'a poco la sua età.

Milano. — *Bimba scottata a morte.* — La bimba Celestina Prevosti la notte del 31, curiosa di sapere che cosa bollisse in una pentola, s'avvicinò al focolare, ed alzatasi in punta di piedi, stava tutta intenta a vedere un bel pezzo di manzo salire, sparire, risalire in mezzo alle larghe bolle e alla spuma biancastra del brodo; perdette l'equilibrio, cadde e il braccio sinistro le si immerse tutto nella pentola.

Accorsero alle strida della povera bambina e cercarono di alleviare con bagni di acqua fredda i dolori strazianti delle scottature; ma si dovette mandarla all'Ospedale Maggiore.

La poverina non sopravvivrà.

— *Tranvia Milano-Pavia.* — Il 1° agosto venne posto in esercizio anche il secondo tronco della tranvia Milano-Pavia, cioè quello che da Binasco prosegue fino a Pavia.

Il Consiglio d'Amministrazione (belga) volle inaugurare la nuova linea distribuendo una somma ai poveri delle città di Milano e di Pavia. Ottima inaugurazione!

Venezia. — *La morte dello scultore Ceccarini.* — Lo scultore Ceccarini, inviato dagli espositori romani a Melbourne (Australia), come già annunciammo, cessava di vivere sul regio trasporto *Europa*, in Aden.

Il valente artista, secondo ne scrive il *Popolo* di Genova, sarebbe stato trattato poco cortesemente dall'Impresa speditrice « poichè non si è avuta nessuna cura per lui: basti il dire che per ottenere un materasso, il Ceccarini ha dovuto telegrafare da Brindisi minacciando di sbarcare.

« Dopo una traversata faticosa, il regio trasporto arrivava in Aden il 28 giugno; e il nostro Ceccarini, tre giorni dopo, veniva trovato morto sul materasso concessogli per ordine telegrafico del sig. Olivieri.

« Avvertito immantinente il console italiano di tale disgrazia, nessuno del Consolato si è presentato a bordo od altrove, ed il povero Ceccarini è stato accompagnato all'ultima dimora nel cimitero dell'Ospedale d'Aden dai suoi compagni di viaggio, i quali, sullo stesso bordo dell'*Europa*, avevano foggiato una croce con sopra il nome, l'età e la qualifica del Ceccarini, per lasciare memoria del porto ove era stato sepolto il romano scultore. »

In verità, così stando le cose, non si può non biasimare amaramente e l'Impresa e quel signor console.

Pavullo (Modena). — *Un bosco in fiamme.* — Il 30 del mese scorso tutto il paese di Pavullo era sossopra per uno spettacolo doloroso. Un incendio vastissimo divampava sulle vette di quegli Appennini, al lato di Levante di Fanano. Era un bosco che ardeva interamente.

Accorsero soccorsi da più parti e l'incendio fu isolato, ma il danno è riuscito gravissimo. Nessuna vittima umana.

Napoli. — *Magistrati vittime di grassazione.* — Il presidente della 7ª sezione della Corte d'Appello di Napoli, comm. Buonocore, e il presidente della Corte d'Assisie di Lucera, cav. Soreca, il giorno 31 dello scorso luglio uscivano dal palazzo di giustizia, quando giunti presso l'arco di via Sedile Capuano videro avvicinarsi ad essi un uomo di giovane età, coi piedi nudi, e vestito con abiti che lo indicavano come facchino. Costui ad un tratto strappò dal petto del presidente Soreca la catena d'oro del valore di L. 200.

Il ladro si dette alla fuga pel vico Zite. Il derubato ed il presidente Buonocore lo inseguirono gridando: *Al ladro!* In questo mentre si fece innanzi un altro individuo che mostrava anch'esso di essere un facchino, e dava ad intendere che voleva pure raggiungere il ladro. Ma in un subito, impugnata una rivoltella all'indirizzo del derubato e del suo amico, disse loro: *Ritiratevi!*

Innanzi a questa energica intimazione i signori Soreca e Buonocore abbandonarono l'idea di più inseguire il ladro, il quale tenne dietro il compagno che aveva impugnata l'arma da fuoco.

Si aggiunge una circostanza saliente. Mentre fu commessa la grassazione era presente una guardia carceraria. Essa vide il fatto ma non si mosse.

È un ardimento che fa sbalordire!

Girgenti. — *Comparsa di briganti.* — La *Gazzetta di Palermo* del 28 scrive:

« Con vivissimo dispiacere annunziamo risultarci da fonte sicurissima che nel comune di Girgenti è comparsa una banda brigantesca. Sappiamo essere stata spedita a quella volta della truppa per le occorrenti operazioni. »

Pavia. — *Le ceneri di Cristoforo Colombo.* — Un telegramma da Parigi annunzia l'arrivo in Italia d'una parte delle ceneri di Cristoforo Colombo, donate dalla Repubblica di San Domingo all'Università di Pavia, ove giungeranno al 3 o al 4 agosto. La Società geografica italiana vi sarà rappresentata dal sindaco di Pavia.

Vicenza. — *Partenza di contadini per Valmadrera.* — Dieci contadini della provincia di Vicenza furono mandati a Valmadrera a spese della rappresentanza provinciale per vedere la filossera e imparare i modi onde combatterla.

In loro compagnia partirono pure sei contadini bellunesi, espressamente mandati a Valmadrera a spese di quella provincia.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Sentimenti politici dei Nizzardi.* — Leggesi nel *Temps*:

Un fatto curioso a notarsi si è che le professioni di fede dei candidati alle elezioni del Consiglio generale nelle Alpi marittime sono tutte, senza eccezione, repubblicane.

È la prima volta che questo fatto si produce dopo l'annessione della contea di Nizza alla Francia.

— *Le elezioni dipartimentali.* — Domenica, 1° agosto, ebbero luogo in Francia le elezioni dipartimentali. Il telegrafo ci ha già annunziato il risultato d'una parte delle elezioni; esse riuscirono favorevolissime ai repubblicani.

Queste elezioni assumono una importanza maggiore delle passate, perchè nella maggior parte dei luoghi dove si presentarono i repubblicani socialisti, e specialmente nelle città di provincia, riportarono la peggio.

— *Grévy a Evreux.* — Per invito del Municipio di Evreux, il Presidente della Repubblica, nel recarsi a Cherbourg, si fermerà a Evreux.

Il convoglio partirà domenica 8 da Parigi alle ore 6,30 del mattino, e sarà ad Evreux verso le 10 antimeridiane.

Il Presidente sarà accolto con grandi feste in questa città e riceverà tutti i sindaci del dipartimento.

Il ministro della marina Jauréguiberry precederà di 10 ore l'arrivo di Grévy a Cherbourg.

— *La Francia per la Grecia.* — I giornali francesi continuano ad accusare l'Italia di freddezza per la causa greca, ma essi poi non si distinguono per una speciale tenerezza. Il *Temps*, commentando i negoziati vertenti, così si esprime:

« Questi negoziati continuano lentamente, e noi ne attendiamo pazientissimamente il risultato, desiderosissimi, è vero, di vedere la Grecia ottenere frontiere che le sono necessarie pel suo sviluppo interno, e che l'Europa le ha accordata, ma certi che la Francia, riservando la fortuna ed il sangue dei suoi figli per lo sviluppo de' suoi propri destini, non li comprometterà a profitto d'una causa che non è la sua, ed in una spedizione più pericolosa ancora per essa di quella dell'Afganistan per l'Inghilterra. »

Austria. — *Viaggio dell'arciduca Rodolfo.* — I giornali annunci parlano di un viaggio che l'arciduca Rodolfo, principe ereditario, sta per intraprendere in Oriente. Da molto tempo egli desidera visitare la Palestina. Deve imbarcarsi a Trieste per Giaffa verso la fine di settembre. Visiterà Gerusalemme e Betlemme, e ritornerà per l'Alto Egitto, il Cairo ed Alessandria. Sarà a Vienna il primo novembre.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 2. — Nelle elezioni dei consiglieri generali 507 risultati sono conosciuti: cioè 357 repubblicani, 124 conservatori, e 26 ballottaggi. I repubblicani hanno guadagnato 76 seggi. Furono eletti Constans, Cochery, Magnin, Ferry, Turquet, Saint-Vallier e Bethmont.

Londra, 2. — La salute di Gladstone è poco soddisfacente. Passò la notte senza dormire. La febbre è intensa.

Notizie da Cabul recano che Abdurrahman sembra annettere valore all'amicizia inglese.

Il *Daily News* afferma che il vice-presidente del Comitato bulgaro negozierebbe a Belgrado un'alleanza offensiva e difensiva tra la Bulgaria e la Serbia.

Lo *Standard* annunzia che il decreto di mobilitazione dell'esercito greco è firmato, ma la sua pubblicazione è differita.

Il *Morning Post* dice che il Governo greco indirizzerà alle Potenze una nota, conchiudendo le assersioni della risposta della Turchia.

Bucarest, 2. — Venne formato un nuovo Ministero: Bratiano presidenza del Consiglio e finanze, Boerescu esteri, Feriali interno, Slaniceano guerra, Dalja lavori pubblici, Conta giustizia ed istruzione pubblica.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Nostri telegrammi particolari).

Elezioni ai Consigli generali.
Ritorno di amnistiati.

2 *agosto*, *ore* 9,20 *ant.* — Su 1442 elezioni ai Consigli generali, i risultati noti alle ore 8 danno 178 eletti repubblicani e 14 reazionari. I repubblicani guadagnano così 31 seggi.

Tutti i membri del Governo soggetti alla rielezione furono rieletti a grande maggioranza.

Si prevede che il risultato finale sarà grandemente favorevole ai repubblicani.

⁂ La nave-trasporto *Tago*, avente con sè un gran numero di amnistiati, è giunta ieri sera a Brest. Vi è fra gli altri a bordo Amilcare Cipriani, italiano, aiutante di campo di Flourens.

ROMA.

(Nostri telegr. partic.).

La consegna della bandiera alla corazzata Roma.
Lapide a frà Pantaleo.

2 *agosto*, *ore* 3,30 *pom.* — In occasione della cerimonia da seguirsi pella consegna della bandiera delle donne romane alla corazzata *Roma*, il municipio di Roma ha deciso di attenersi a ciò che si fece nel 1874 per la corazzata *Venezia*.

Il Comitato delle signore consegnerà la bandiera in presenza della Giunta municipale. Assisteranno alla consegna i canottieri del Tevere.

⁂ Domani il Comitato per le onoranze a frà Pantaleo inaugurerà in Campo Verano la lapide in memoria del defunto patriota.

BIELLA.

(Nostri telegrammi particolari).

Monumento a Pietro Micca.
Visita del Re.
Morte del sotto-prefetto Bosino.

3 *agosto*, *ore* 11 *ant.* — L'inaugurazione del monumento a Pietro Micca avrà luogo il 20 agosto.

⁂ Si attende qui il Re per il 4 settembre.

⁂ Questa notte morì l'avv. Bosino, sotto-prefetto di questo circondario.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

I consiglieri comunali e l'aumento del dazio.

3 *agosto*, *ore* 9,45 *ant.* — Ieri sera ebbe luogo un'adunanza privata di consiglieri comunali per accordarsi nel proposito del progettato aumento del canone del dazio-consumo. Essi si pronunziarono solidali colla Giunta municipale per respingere ogni aumento del canone attuale.

Necrologio.

Ieri è morta a Cuneo la moglie del commendatore Calenda, prefetto di quella città. Non aveva che ventott'anni, e lascia cinque figli! Squisitamente educata, affabile di modi, tenera madre ed affettuosa moglie, donna colta, bella e gentile, è cordialmente rimpianta da tutti quanti la conoscevano, ed i Cuneesi tutti sono unanimi nell'associarsi al grande dolore per la sventura toccata al loro prefetto. Questa sera ha luogo una imponente sepoltura, dopo la quale il cadavere verrà mandato a Napoli.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] Ferrero gerente.

Le inserzioni si ricevono in Torino, all'Ufficio d'amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 24 agosto, ore 9 ant., nello studio del notaio A. Audenino, in Chieri:

Casa con poco sito di are due circa, sita in Chieri, vicolo dei Giardini.

L'asta si riaprirà sulla somma di L. 2706 66, prezzo di 1° deliberamento, aumentato del sesto.

Id. pel 31 agosto, udienza del Trib. civ. d'Ivrea (subasta contro Depetro):

In territorio di Bard, regione Vignola. — Fabbricato civile e rustico, con vigna attinente, sul prezzo aumentato di L. 8400.

Id. Il Trib. civile di Susa con sentenza 24 luglio 1880 (giudizio di subasta Pezzana contro Col) dichiarava compratore degli stabili sottodescritti il proc. capo San Pietro Eugenio per il prezzo di L. 4500.

In territorio di Condove:

1° Regione Pra o Campo Moreo, prato e campo con ripa, di are 29,63;

2° Regione San Pietro, castagneto, di are 58,48, gravati del tributo regio di L. 8 40.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 8 agosto corrente.

Appalto pel 18 agosto, ore 1 pom., nella Direzione del magazzino centrale militare in Torino: Provvista di 20,000 paia stivaletti per le truppe del Genio, in cinque lotti di 500 paia caduno, al prezzo di L. 14 al paio.

Importo totale della provvista L. 280,000. — Cauzione per ogni lotto L. 700.

Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, introducendo metà di ogni lotto nei primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 giorni successivi.

Il pagamento delle provviste non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare, e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Marguerettaz Remigio*, già mercante sarto in Torino. Adunanza dei creditori il 16 settembre, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei loro crediti.

Costituzione di Società. Con scrittura privata 1° luglio si è costituita in Torino la Società *Comptoir commercial international* allo scopo di comperare e vendere ogni sorta di mercanzia o derrata su qualunque piazza nazionale ed estera.

Essa avrà 130 [illegible] e sarà retta ed amministrata dal signor Vincenzo Lenzillo che per la Società firmerà: V. Lenzillo e Comp.

Id. Con scrittura privata 7 luglio 1880 si è costituita tra i signori Pia Felice e Re Cesare, una Società in nome collettivo per l'esercizio dei molini anglo-americani di Brandizzo, duratura per anni nove, sotto la ditta Felice Pia e Comp., colla firma esclusivamente al consocio Felice Pia e colla sede in Torino.

Id. Con scrittura privata 20 luglio 1880 i signori Tanzi Onorato e Martel Guglielmo hanno costituita fra loro Società sotto la ragion sociale Tanzi, Martel e Comp., avente per oggetto la fabbricazione e commercio di forniture militari, col capitale sociale di lire 100,000 e coll'accomandita di altre lire 150,000.

Entrambi i soci avranno firma per la rappresentanza; la sede sociale sarà in Torino. La Società ebbe principio col 1° maggio 1879, ed avrà termine col 30 aprile 1880, salvo la continuazione di triennio in triennio in caso di non data diffidamento un anno prima.

Riscioglimento di Società. Con atto 17 luglio 1880 venne risolta la Società in nome collettivo contratta tra il sig. Michele Baglione ed il sig. Giuseppe Nasi con scrittura 26 giugno 1870 ed attesa la cessione delle ragioni sociali dal sig. Michele Baglione al sig. Giuseppe Nasi, questi rimane consolidatario del negozio da confettiere, sito in Torino, via Roma.

Id. Con scrittura 15 luglio 1880, venne risolta la Società in nome collettivo costituitasi colla scrittura 15 ottobre 1878, per l'esercizio del commercio di bianchierie e articoli relativi sotto la Galleria Subalpina in Torino e la ragion sociale ditta Varese Carlo e Compagnia, e tutto l'attivo e passivo si è consolidato nel socio Carlo Varese, il quale continuerà lo stesso commercio sotto la stessa ditta e colla sede medesima.

CUNEO.

Incanto pel 17 settembre, ore 9 pom., udienza del Trib. civ. d'Alba (stabili caduti nel fallimento di Cavallo Giov. Batt.): corpo di casa, in un sol lotto, nel concentrico di Cossano Belbo, sul prezzo di L. 1400.

Appalto pel 12 agosto, ore 9 ant., nella sala comunale di Bosolasco: lavori e provviste occorrenti per la costruzione del tratto di strada che congiunge la strada comunale obbligatoria, tendente a Niella, al ponte in legno sul torrente Belbo.

Tale tratto di strada ha la lunghezza di metri 515,49, e fu calcolato del costo di L. 5836, ripartito come segue:

Opere a corpo	L.	4359 23
Opere a misura	»	1582 31
Totale eguale	L.	5886 —

Id. pel 5 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio comunale di Monchiero: costruzione e manutenzione del ponte in legno sul torrente Res, a nove campate e mezzi accessi, costituenti il lotto primo della strada comunale obbligatoria, detta del Molino, per Lequio Tanaro, del progetto Sabellino, approvato con decreto prefettizio 18 maggio 1880.

L'appalto di questo lotto, della lunghezza di metri 156, viene aperto in ragione di L. 15,100 a corpo, cioè:

Ponte in legno e ferramenta e spese accessorie	L.	13900 80
Accessi in rialzo	»	872 68
Inghiaiamento accessi	»	294 —
Spese appalto e diverse	»	732 82
	L.	15100 —

corrispondente ad annue L. 755.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 10 settembre, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Novi Ligure (subasta Cotella contro Ghio):

Lotto 1. — Terra vignativa e seminativa, denominata Bercina.

Lotto 2. — Altra terra vignativa e seminativa in poca parte, denominata Larghi.

Lotto 3. — Altra terra vignativa e seminativa detta Canali.

Lotto 4. — Altra terra vignativa e seminativa con pochi gelsi detto Pragato.

Lotto 5. — Altra terra vignativa e seminativa a poca distanza dell'anzidetta terra, detta pure Pragato.

Lotto 6. — Altra terra vignativa, seminativa e gerbido, con qualche cespuglio di rovere frammezzata per un tratto dal sentiero pubblico, denominato Campo Rainero.

Lotto 7. — Altra terra vignativa e seminativa con gelsi, ciliegi e salici, chiamata pure Campo Rainero.

Lotto 8. — Altra terra vignativa e seminativa, ortiva, ghiaiosa, alberata di gelsi, detta Ardona, divisa in tre appezzamenti.

Lotto 9. — Terra seminativa alberata di gelsi, detta Fornace vecchia, con casa entrostante.

Lotto 10. — Terra castagnativa detta Nebiaire.

Lotto 11. — Altra terra castagnativa, luogo detto Valrecca.

Id. pel 31 agosto, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. d'Asti (subasta Credito Fondiario delle Opere pie di San Paolo di Torino contro il prof. Porselli):

In Asti: Casamento detto di San Bernardino con tre cortili, teatro ed alta torre, confinante ad oriente colla piazza del teatro e colla via Balbo, a mezzodì via Alfieri, a ponente la casa Argenta ed a notte il corso Vittorio Alfieri, in mappe ai num. 304, 310, sez. F, di are 27,00 compresa la proprietà di diversi palchi nel teatro stesso.

Al ridotto prezzo di L. 28,000.

Id. pel 28 settembre, udienza del Trib. civ. di Asti (Subasta Bigat-Pescarmona contro fratelli Pescarmona):

In territorio di Piea:

Lotto 1. — Alla cascina di Valinoga, casa, aia, prato, vigna e campo, regione Vallunga e in Valle, di are 249,55, al prezzo d'estimo di L. 4586.

Lotto 2. — 1. A San Filippo, campo di are 67,88;

2. In Valle, campo di are 6, centiare 85, al prezzo d'estimo di L. 935.

Lotto 3. — 1. Al Molino, prato;

2. A Valle, prato, campo di are 16.

Al totale prezzo d'estimo di L. 470.

Lotto 4. — A Valle prato e vigna, campo e prato di are 52,44.

Al prezzo d'estimo di L. 900.

Fallimento (*dichiarato*) dei coniugi Oasto Agostino e Bosetti Rosa, esercenti negozio da liquorista in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di Torelio Michele, già negoziante in drapperie in Asti.

Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. di Asti, per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. (*id.*) di *Milano.*

Adunanza dei creditori il 25 settembre, al Trib. civ. d'Acqui per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. (*id.*) di *Isaia Terracini*, già negoziante in tessuti in Asti.

Adunanza dei creditori il 12 agosto, ore 2 pom., al Trib. civile d'Asti per la resa del conto del sindaco d'unione.

Costituzione di Società. Con scrittura privata 15 luglio 1880 venne tra i signori Paola Antonio e Mossino Secondo costituita una società in nome collettivo per la fabbricazione di laterizi e terre cotte di ogni sorta a forno continuo.

La Società ha sede in Chiusano sotto la ragione sociale Paola e Mossino, e fu stipulata per anni nove a partire dal 1° maggio 1879.

Il capitale sociale è di lire 40,147 40, contribuito per la concorrente di L. 33,214 75 dal Paola e per quella di L. 6933 65 dal Mossino.

NOVARA.

Incanto pel 9 agosto, ore 10 ant., nella sala comunale di Pallanzolo Vercellese:

Vendita in un sol lotto del molino a pista annessa regione Borghetto, e dell'altra pista regione Marinetto, in aumento al prezzo di L. 29,640 attribuito dal perito signor ingegnere ed architetto Lucca Felice colla sua relazione giurata del 10 maggio 1880.

Id. pel 16 agosto, ore 10 ant., nella sala comunale di Falmenta: Taglio del bosco di proprietà comunale, denominato Lavazzola, pel prezzo di L. 2800.

Id. pel 19 agosto, ore 10 ant., nella sala comunale di Spoccia:

Un lotto di taglio bosco ceduo faggio di proprietà di questo Comune, denominato Sopra il *Mai* e colmine, pel prezzo di L. 1400.

Appalto. L'Intendente di finanza di Novara ha aperto il concorso pel conferimento di 17 Rivendite di generi di privativa, situate nei Comuni infradescritti e del presunto reddito lordo pure infradicato:

Brarolo (Vercelli) redd.	L.	800 —
Soprana Chiesa	»	151 —
Postua	»	417 —
Baura	»	205 09
Montecrestese	»	190 —
Cimamulera	»	120 —
Trontano	»	220 —
Arola	»	249 —
Bugnate (Borgomanero)	»	125 —
Baraszetta (Biella)	»	195 —
Pot (Trivero)	»	234 66
Mergozzo	»	598 52
Coppagnino	»	156 49
Corcingo	»	160 —
Cavandone	»	74 89
Cavaglio S. Donnino	»	69 12
Civiasco	»	134 —

Inviare le domande all'Intendenza di finanza di Novara.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) dei coniugi Paola Giuseppe e Castellini Maria di Castiglione d'Ossola.

I creditori sono invitati a voler presentare nel termine di giorni 20 a cominciare dal 29 luglio u. s., al sindaco di detto Comune i loro conti dettagliati indicando oltre alle date precise delle somministranze anche la qualità dei singoli generi dal loro negozi stati provvisti ad essi coniugi Paola-Castellini.

Eredità. Forno Angela vedova di Angelo Givone, di Zimone, dichiarava alla Pretura di Salussola nell'interesse dei minori di lei figli Maria e Giuseppe Givone di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo abbandonata dal predetto Angelo Givone rispettivo marito e padre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 luglio reca:

1. **Legge** (num. 5535), del 19 luglio, con la quale venne approvato il riordinamento dell'Arma dei Carabinieri Reali.

2. **R. D.** (num. MMDCIII, parte suppl.), del 10 giugno, con cui l'Opera pia fondata nel comune di Cassano Murge (Bari), è eretta in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. 5511), del 17 giugno, con cui è approvata ed avrà piena ed intera esecuzione l'accordo fra l'Italia e il Brasile, per la reciproca comunicazione delle sentenze di condanna pronunciate dai tribunali di uno dei due Stati contro cittadini dell'altro Stato.

4. **Legge** (num. 5536), del 19 luglio, con la quale sono approvate le disposizioni relative all'abolizione graduata della tassa di macinazione del grano.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCVI, parte suppl.), del 17 giugno, con cui il Pio legato dalla parrocchia di San Lorenzo in Milano, viene eretto in Corpo morale.

2. **R. D.** (num. MMDCXVII, parte suppl.), del 4 luglio, con cui la Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova è riconosciuta come Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. 5584), del l'8 luglio, con cui l'ufficio centrale di meteorologia della R. marina, stabilito attualmente in Firenze, è soppresso con la data del 1° agosto; tutti i servizi relativi a detto ufficio saranno disimpegnati dall'ufficio centrale di meteorologia in Roma.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 18 corrente, in Ciminna, provincia di Palermo, ed in Orsogna, provincia di Chieti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 luglio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCIV, parte suppl.), del 17 giugno, con cui il [illegible] rio legato disposto dal fu marchese Giambattista Airoli in Genova, è eretto in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. 5506), del 20 giugno, con cui il comune di Troina in provincia di Catania è dichiarato aperto per gli effetti del dazio consumo.

3. **R. Dec.** (num. MMDCI, parte suppl.), del 20 giugno, con cui il Monte frumentario fondato nel comune di Civitella San Sisto (Roma), è eretto in Corpo morale.

4. **R. Dec.** (num. MMDCII, parte suppl.), del 20 giugno, con cui il Monte frumentario fondato nel comune di Lampedusa-Linosa (Girgenti), è eretto in Corpo morale.

5. **Regi Decreti** (nn. 5440, 5441, 5442, 5443 e 5444) del 18 luglio, con cui sono convocati i Collegi di Torre Annunziata, 3° Genova, Atessa, Bari e Todi pel giorno 8 agosto p. v. affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 22 dello stesso mese.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, dal Ministero della pubblica istruzione e nell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

DA AFFITTARE

al presente

in piazza Vittorio Emanuele, N. 7 APPARTAMENTO di 15 membri al piano nobile, con balconi, terrazzo, soppalchi, sottotetto, cantine, acqua potabile e gaz. Essendo provvisto di due entrate, può anche dividersi.

Visibile dalle ore 2 alle 5 pom. A. 169

DA AFFITTARE

in Rivarolo Canavese

Cascina di ettari 19, giornate 50 circa, per S. Martino prossimo.

Rivolgersi ivi all'avv. Morelli. A. 178

Da affittare al presente

Alloggio di quattro vani al piano terreno.

Piccolo alloggio al 1° piano, acqua in casa, pel 1° ottobre.

Alloggio signorile di otto vani, balconi verso via e piazza.

Piccolo alloggio di quattro vani, acqua in casa. — Via Saluzzo, 32. 1155

Casa e giardino in Carignano

Alli 27 agosto 1880, ore nove di mattina, avrà luogo avanti il Tribunale Civile di Torino, l'incanto di una casa con annesso giardino, posta in Carignano, sul prezzo di L. 6000.

Per le informazioni dirigersi in Torino, al procuratore Luigi Miretti, via San Tommaso, N. 6, od in Carignano, al capomastro Giovanni Chiara Bonelli, via Scalera Oitano, N. 12. 1179

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 948

Le Signore cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire DUE.

Si desidera cedere un credito di circa **L. 1000** verso il signor Gaetano Mannati fu Giacinto, residente in Torino, piazza San Carlo, N. 4.

Per le trattative rivolgersi dal procuratore capo signor Andrea Crudo, via Doragrossa, N. 30. 1178

Graziosa mancia

a chi consegnerà al portinaio della casa N. 10, via Borgonuovo, un **braccialetto d'oro** con rubino, perduto sul corso Vittorio Emanuele II l'altra sera 1° agosto. 1180

Si cerca comprare

una **Casa** in Torino del valore da lire 50 alle 150 mila. Dirigere offerte direttamente alle iniziali V. R. F., ferme in posta. 1181

Una signorina capace di tenere in ordine la biancheria e la contabilità, desidererebbe impiegarsi in un Albergo, o Trattoria, o Caffè, anche in provincia. Ottime referenze. — Torino, ferma in posta, M. Q. T. A. 174

Il caffè Guadalupa

che per la sua grande bontà e sanità è destinato a divenire, anche perchè molto economico, la bevanda favorita nell'uso quotidiano dell'alimentazione domestica, si vende sempre da Paradisi Emilio, via S. Secondo, N. 32 vecchio, Torino, al prezzo di L. 1 50 il chilogr. per 5 chilogr. almeno, franco d'imballaggio, o per 10 chilogr. anche franco di porto. 1170

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cervetti.* 651

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.

Pondre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; In Torino, Vittorio Campò, profumiere, via Roma; 904

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di martedì 10 agosto 1880, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della costruzione di un edifizio ad uso delle scuole municipali nella borgata del Regio Parco, il cui importo è calcolato in L. 70,000 circa.

L'impresa sarà deliberata a qual concorrente che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1168

Un contabile pratico da molti anni della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno fisso ed anche provvisoriamente.

Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1008

Da mutuare pel 15 agosto, **10, 20, 50 e 100 mila lire** e pel 15 settembre da **400 a 500 mila** nelle antiche provincie del Piemonte. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8 (piazza Solferino). 1172

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità, Presso **F. Cominetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

CAVATAPPI — B. LEWS PATENT

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 56 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret*.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo e decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di vettura. 1010

TRAFORI ARTISTICI

La Ditta **P. BARELLI** di Milano ha aperto in *Torino, Galleria Subalpina*, un grande deposito, con spaccio a modici prezzi di disegni, assicelle e utensili per traforare.

Tanto al magazzino suddetto che nel Palazzo dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti:

Campioni vendibili di oggetti traforati. — Abbonamenti al giornale artistico settimanale *Il Traforatore Italiano.* — Istruzioni teorico-pratiche e cataloghi illustrati *gratis.* A. 170

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 16, Torino 5

AVVISO AI SIGNORI VILLEGGIANTI

Da affittare in Camandona, circondario di Biella (altitudine m. 900), *grande casseggiato*, civilmente mobigliato, con rustico, scuderia, ecc., ecc., circondato da vasto giardino, con frutteto e grossa fontana, cintato in muratura. Vi si possono alloggiare comodamente oltre a 25 persone, anco diviso in due famiglie. Panorama stupendo, aria saluberrima, acqua eccellente, strada carrozzabile.

Rivolgersi in *Camandona* al proprietario Gio. Mino figlio, od in Torino a Caneparo Amedeo, via del Gallo, 9 171

MONTE DI PIETA'

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente BENINTENDI. — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Drogheria GARIO

Vie Doragrossa e Belere.

FARINA LATTEA NESTLE	SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CACAO Van Houten e Zoon.	CERA lavorata e greggia.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.	REVALENTA ARABICA.
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.	**Ingrosso e dettaglio** *a prezzi ribassati.* 944

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Dr CARLO ORIO

Le sottoscrizioni per **Cartoni Seme Bachi originali del Giappone** da importarsi per l'**allevamento 1881**, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso

il *Dr CARLO ORIO in Milano, 42, via Cervia,* oppure presso la **Banca Zaccaria Pisa** pure in Milano, presso il sig. **Francesco Prandi** droghiere in Torino, e presso gli **incaricati** nelle Provincie. 1111

Convitto Municipale Taricchi in Bra

Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze a comodo dei giovani che avessero a prepararsi agli esami per la sessione di autunno. Classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate. Pel programma dirigersi al Rettore. 1187

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Sodà e Gasosa, perfezionati. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 23

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli ristorerà sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ecc.

Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. Si vende da tutti i farmacisti e profumieri.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 8

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valréa che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il massimum del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

CON CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di **Essiccatoi** *per ogni sorta di industria.*

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 21. casa propria.

Grande incanto mobili d'appartamento

Ad istanza della signora Rosa Valenti ed a mezzo del perito sottoscritto specialmente delegato, si procederà nei giorni di mercoledì 4 agosto e successivi, alle ore solite, in un alloggio sito in via Nizza, N. 1, piano nobile, alla vendita di tutti i mobili ed altri oggetti, fra i quali 2 grandissimi e magnifici specchi con cornice noce scolturata e luce di Francia e due lampadari a gas di bronzo dorato che arredano il suddetto appartamento.

V. Zavaroni, *perito.*

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, ed olio, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 496

CAMICIE SU MISURA

Assortimento di cretonne e tela filo al bianco che colorata

Ultima novità per la stagione - Taglio parigino - Confezione accurata.

L. GROSSO E COMP., via Roma, 7, p° 1°, Torino.

Le commissioni si rendono in settimana. 1119

LA SICURTÀ

Casa Industriale, Commerciale, Agricola

Torino, via Giannone, N. 8 (piazza Solferino)

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitì.

1° Costituzione di società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione di industrie, società, stabilimenti e negozi — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Amministrazione — Perizie, estimi, collaudi — Consegne e Ricognizioni — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc.

NB. I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 535

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 151

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, composto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0681

1166

CUTE DEL VISO

Parfum — Parfum

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro o misto con acqua dissipa

ROSSORI E LENTIGGINI, RITORNOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, SERPIGINI, ecc.

Conserva la carnagione chiara, fresca e liscia

CANDÈS & C. — Bd St-Denis, 26

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da O. Ceriano, profumiere.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti *gratis.* Rappresentanti generali in Italia **A. MIRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 43. 19

Torino — Tip. Roux e Favale